GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — MERCOLEDI 2 MARZO — NUM. 52

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *del Ministro dell'Interno* a S. M. il Re, *in udienza del dì 14 febbraio 1892, per lo scioglimento del Consiglio comunale di Viadana (Mantova).*

SIRE,

Gravi dissensi, che da tempo erano latenti nel Consiglio comunale di Viadana, si palesarono nella occasione della approvazione del bilancio, che non potè essere discusso per la mancanza del numero legale del Consiglio.

Questa astensione volontaria di alcuni consiglieri fece determinare il sindaco e la Giunta a dare le dimissioni, ritenendo di non aver più l'appoggio di una maggioranza abbastanza numerosa per poter dirigere le cose del comune.

Convocato il Consiglio nel giorno 16 dicembre dell'anno testè decorso, dopo lunghissima discussione e quando si stava per votare la proposta di accettare le dimissioni del sindaco e della Giunta e di provvedere alla loro surrogazione, sorsero tali incidenti da determinare l'abbandono dell'aula da parte di parecchi consiglieri, così che il numero dei presenti restò insufficiente a rendere legale la seduta, la quale venne quindi sciolta senza risultato.

Indetta una nuova convocazione, per l'assenza della maggior parte del Consiglio, non si è presa alcuna deliberazione.

Il prefetto di Mantova assicura di aver fatto ogni tentativo per scongiurare la crisi, ma egli ormai ritiene impossibile che l'attuale rappresentanza trovi modo di conciliarsi per la nomina di una nuova Giunta; e poichè, d'altra parte è indispensabile procedere alla direzione degli affari comunali, propone lo scioglimento del Consiglio, affinchè durante la gestione temporanea del R. Commissario sia provveduto alla compilazione del bilancio e agli altri urgenti affari trascurati in causa della crisi.

A queste considerazioni che giustificano tale proposta, si aggiunge il desiderio di trovare la soluzione di un altro dissidio che perdura da molto tempo nel Comune, e che ha determinato la frazione di S. Matteo a non eleggere i suoi rappresentanti comunali, per cui il Consiglio da parecchi anni è ridotto a 22 membri anzichè di 30, come spetta per legge.

Nell'intento pertanto, che durante l'amministrazione provvisoria del Commissario possano comporsi gli animi e vogliano indursi a migliori consigli per la costituzione di una Amministrazione completa e durevole, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, col quale viene sciolto il Consiglio comunale di Viadana.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della Legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Viadana, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Dott. Oreste Bellei è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE 1ª

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero 25 giugno 1865 N. 2337, del 10 agosto 1875 N. 2652 e del 18 maggio 1882 N. 756, approvato con

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31780	Faldella Giovanni	*Verbanine,* lettere di Apostolo Zero, pellegrino di commercio e amore, trovate da G. Faldella ed illustrate da G. Ricci.	Tipolit. F.lli Treves. Milano, 23 dicembre 1891.
31781	Errera Rosa	*Michelino,* bozzetti illustrati da Gennaro Amato	Detta, 15 id. »
31782	Cordelia	*All'aperto,* bozzetti campestri (illustrati)	Detta, 15 id. »
31783	De Amicis Edmondo	*Cuore,* libro per i ragazzi (con illustrazioni di A. Ferraguti, E. Nardi e A. G. Sartorio).	Detta, 15 id. »
31784	Cordelia	*Catene,* racconto (con 32 disegni originali di Antonio Bonamore (2ª edizione illustrata).	Detta, 23 id. »
31785	Aidea	*Gli Amici di Lucia,* racconto (con illustrazioni)	Detta, 15 id. »
31786	Melzi B.	*Nuovo dizionario inglese-italiano e italiano-inglese,* commerciale, scientifico, tecnico, militare, marinaresco, ecc.	Detta, 15 id. »
31787	Crescentini Adolfo	*Entrata di Maschere,* pezzo per pianoforte. (N. di cat. 94751).	Calc. Ricordi e C. Milano, 23 dicembre 1891.
31788	Detto	*Serenata Montanina,* pezzo per pianoforte (N. di cat. 94752).	Detta, 23 id. »
31789	Detto	*I tuoi occhi,* pezzo per pianoforte (N. di cat. 94753) . . .	Detta, 23 id. »
31790	Detto	*Cantiamo a festa,* pezzo per pianoforte (N. di cat. 94754) .	Detta, 23 id. »
31791	Coronaro Gaetano	*Tra quercie e castagni,* villareccia per pianoforte a quattro mani. (N. di cat. 94771).	Detta, 16 id. »
31792	Detto	*Allemanda* per pianoforte. (N. di cat. 94770)	Detta, 31 id »
31793	Gialdini G.	*Minuetto* per Archi. (Riduzione dell'Autore per pianoforte a due mani. (N. di cat. 94678).	Detta, 4 id. »
31794	Detto	*Minuetto* per Archi. (Riduzione dell'Autore per pianoforte a quattro mani). (N di cat. 94679).	Detta, 4 id. »

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE IIª — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **prima quindicina** *del mese di* **febbraio 1892** *per gli effetti del Testo unico delle leggi del R. Decreto del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Fratelli Treves (Editori).	Milano	23 gennaio 1892	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il vol. 1° *Inglese-italiano.*
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	23 id »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31795	Grubmeni J. (J. Burgmein)	*Fantasia Ungherese.* (Istrumentazione per Banda di E. Pansini). (partitura).	Calc. Ricordi e C. Milano, 1 dicembre 1891.
31796	Usiglio Emilio	*Le Educande di Sorrento.* Melodramma giocoso in 3 atti di Raffaello Berninzone. (Opera completa per canto e pianoforte).	Detta, 22 id. »
31797	Becucci E	*Reminiscenze dell'opera La Gioconda* di A. Ponchielli. (Divertimento brillante per pianoforte). Op. 209. (N. di cat. 94993).	Detta, 31 id. »
31798	Detto	*Corsa elettrica da Firenze a Fiesole.* Galop per pianoforte a 4 mani. Op. 207. (N. di cat. 94992).	Detta, 31 id. »
31799	Denza L.	*Riant Portrait,* mélodie (pour Sop. o Ten.). Vers de Marceline Desbordes-Valmore (N. di cat. 95006).	Detta, 31 id. »
31800	Detto	*Le Pardon,* mélodie (pour Sop. ou Ten.). Vers de Marceline Desbordes-Valmore. (N. di cat. 9503[illegible]).	Detta, 31 id. »
31801	Acton Charles	*Chant des Gondoliers,* Sérénade pour Mandoline avec accompagnement de piano (N. di cat. 94797).	Detta, 31 id. »
31802	Galeotti Cesare	*Rêverie,* pour piano. Op. 46 (N. di cat. 94431)	Detta, 23 id. »
31803	Detto	*Menuet* dans le style ancien pour piano. Op. 59. (N. di cat. 94432).	Detta, 23 id. »
31804	Detto	*Scherzo fantastique* pour piano. Op. 60. (N. di cat. 94433)	Detta, 23 id. »
31805	Detto	*Courante* pour piano. Op. 61. (N. di cat. 94434)	Detta, 23 id. »
31806	Detto	*Sérénade* pour piano Op. 62. (N. di cat. 94435)	Detta, 23 id. »
31807	Detto	*Intermezzo* pour piano. Op. 63. (N. di cat. 94436)	Detta, 23 id. »
31808	Tosti F. Paolo	*Magìa,* romanza (per Sop. o Ten). Parole di Alfredo Pastore (N. di cat. 95022).	Detta, 24 id. »
31809	Detto	*Petite Sérénade* (pour Sop o Ten). Paroles de Lucien Djuguet. (N. di cat. 59019).	Detta, 20 id. »
31810	Bonicioli Riccardo	*Tipi Milanesi,* polka per pianoforte a due mani. Op. 53. (N. di cat. 91902).	Detta, 4 id. »
31811	Detto	*Tipi Milanesi,* polka per pianoforte a 4 mani. Op. 53. (N. di categoria 91903).	Detta, 4 id. »
31812	Bacchini C.	*Trio* per Violino, Violoncello e pianoforte (N. di cat. 95186) .	Detta, 16 id. »

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	23 gennaio 1892	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31813	White Maude Valérie	*Meeting and Parting* (Er ist gekommen) English version from the German of Rückert by B. F. Wyatt Smith. (N. di cat 94781)	Calc. Ricordi e C Milano, 23 dicembre 18 1.
31814	Villa G.	*Au revoir*, valse for pianoforte. (N. di cat. 94462) . . .	Detta, 30 id. »
31815	—	*Il giuoco del lotto*. (Vera gabala moderna illustrata) (tavola in litografia).	Litogr. F.lli Tensi. Milano, dicembre 1891.
31816	—	*La battaglia del 48* (giuoco con dadi) (tavola a colori in litografia).	Detta, dicembre 1891.
31817	Mascagni Pietro	*Preludietto* sull'opera *L'Amico Fritz*, commedia lirica in tre atti). (Riduzione per pianoforte di Amintore Galli. (N. di cat. 542).	Calc. Sonzogno. Milano, 1892.
31818	Detto	*Intermezzo* dell'opera *L'Amico Fritz*, commedia id. (Riduzione per pianoforte di Amintore Galli. (N. di cat. 542).	Detta, 1892.
31819	Detto	Canzone: *O pallida che un giorno mi guardasti*, per mezzo Sop. nell'opera *L'Amico Fritz*. (Riduzione per canto e pianoforte di Amintore Galli). (N. di cat. 551).	Detta, 1892.
31820	Detto	*Son pochi fiori*, romanza per Soprano nell'opera *L'Amico Fritz*. (Riduzione per canto e pianoforte di A. Galli). (N. di cat. 542).	Detta, 1892.
31821	Detto	*O Amore, o bella luce del core*, romanza per Tenore nell'opera *L'Amico Fritz*. (Riduzione per canto e pianoforte di A. Galli). (N. di cat. 555).	Detta, 1892.
31822	Detto	*Lamento: Non mi resta che il pianto ed il dolore*, per Soprano nell'opera *L'Amico Fritz*. (Riduzione per canto e pianoforte di A. Galli). (N. di cat. 552).	Detta, 1892.
31823	Detto	*Duetto: Suzel, buondì*, per Soprano e Tenore, nell'opera *L'Amico Fritz*. (Riduzione per canto e pianoforte di A. Galli). (N. di cat. 542).	Detta, 1892.
31824	Detto	*Racconto: Laceri, miseri, tanti bambini*, per mezzo Soprano nell'opera *L'Amico Fritz*. (Riduzione per canto e pianoforte di A. Galli). (N. di cat. 556).	Detta, 1892.
31825	Detto	*Assolo del Violino* sull'opera *L'Amico Fritz*. (N. di cat. 557).	Detta, 1892.
31826	Detto	*Trascrizione elegante per pianoforte* di Nicolò Celega (Op. 256). sull'opera *L'Amico Fritz* (N. di cat. 546).	Detta, 1892.
31827	Detto	*Trascrizione elegante per pianoforte* di Giuseppe Frugatta sull'opera *L'Amico Fritz*. (N. di cat. 547).	Detta, 1892.
31828	Dette	*Trascrizione facile per pianoforte* di A. Tessarin sull'opera *L'Amico Fritz* (N. di cat. 563).	Detta, 1892.
31829	Detto	*Danza esotica*. (Riduzione per pianoforte di Nicolò Celega) .	Detta, 1892.
31830	Detto	*Danza esotica*. (Riduzione per pianoforte a quattro mani di Nicolò Celega). (N. di cat. 538).	Detta, 1892.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	23 gennaio 1892	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
F.lli Tensi (Ditta).	Id.	28 id. »	2	
Detta	Id.	28 id. »	2	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31831	Mascagni Pietro	*Stornello di Lola* per mezzo Soprano con accompagnamento di pianoforte sull'opera *Cavalleria Rusticana.*	Calc. Sonzogno. Milano, 1892.
31832	Azzoni Italo	*Piccola fantasia* per pianoforte sull'opera *L'Amico Fritz* del maestro Pietro Mascagni. (N. di cat. 548).	Detta, 1892.
31833	Zepler	*Intermezzo sinfonico* nell'opera *Cavalleria Rusticana* di P. Mascagni. (Riduzione per una voce in chiave di Sol con accompagnamento di pianoforte. Poesia di Sigmar Mehring). (N. di cat. 564).	Detta, 1892.
31834	Mannucci Luigi	*La ragazza nera.* (Talia Sereni) Racconto	(Ediz. Libreria Galli di E. Chiesa e Guindoni). Tip. S. Landi. Firenze, 30 gennaio 1892.
31835	Gambino Bagnasco Gioac.	*Americæ Retectio.* Atlante. (Monografia)	Tip. Virzi. Palermo 1892.
31836	Spadoni Olinto	*Cleopatra* (quadro antico, scoperto nella Villa Adriana nel 1818, restaurato).	Studio di pittura Spadoni. Roma, 2 febbraio 1892.
31837	Ibsen Henrik	*I fantasmi,* dramma in tre atti (traduzione)	—
31838	Pognisi A.	*Giordano Bruno* e l'Archivio di S Giovanni Decollato. Notizia.	Stamp. Reale Paravia. Torino, 4 dicembre 1891.
31839	Poe Edgar e Ortensi Ulisse	*Poesie di Edgar Poe,* (prima versione italiana in prosa di U. Ortensi, preceduta dalla biografia e bibliografia del Poe).	Tip. Rocco Carabba. Lanciano, gennaio 1892.
31840	Soldini Emilia	*Breve Storia della Satira* in Grecia, in Roma e in Italia . .	Tip. Giov. Foroni. Cremona 1891.
31841	Cogliolo Pietro	*Codice Marittimo* con commenti, giurisprudenza e riferenze. Codice per la Marina M rcantile, Codice Commerciale Marittimo, Regolamento per la Marina Mercantile (per cura dell'Annuario critico di Giurisprudenza pratica con la collaborazione dell'avvocato prof. Angelo Sraffa).	Tip. G. Barbèra Firenze, 4 febbraio 1892.
31842	Conti Augusto	*Letteratura e Patria.* Collana di ricordi nazionali . . .	Detta, 4 id. »
31843	Mestica Enrico	*Bellezze dell'Iliade, dell'Odissea e dell'Eneide,* con l'epilogo dei tre poemi e con note.	Detta, 18 genna'o 1892
31844	Di Chiara V.	*'A Chitarrella,* canzone popolare, versi di E. Minichini (N. di cat. 733).	Calc. Maddaloni. Napoli, 29 dicembre 1891.
31845	Vicario Giovanni	*Manuale di Scienza delle Finanze* secondo il corso universitario, secondo i programmi per gli Istituti tecnici e per i concorsi ai diversi impieghi.	(Ediz. D. Cesareo). Tip. A. Tocco. Napoli 1892.
31847	Stoppoloni A. e Tomei A.	*Nozioni elementari di aritmetica, sistema metrico e geometria,* corredate di molti esercizi e problemi per le scuole primarie e popolari secondo i programmi governativi (divise in cinque parti).	Stamperia Reale Paravia. Torino 1891.
31851	Fornari P.	*La Patria dell'Italiano ossia l'Italia* (politica, amministrativa, produttrice, ecc.) con l'Europa e le altre parti del mondo e cenni di Cosmografia e Geografia fisica, per le classi elementari superiori e le prime tecniche. (Parte III).	Detta, 13 novembre 1891.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	29 gennaio 1892	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Luigi-Mannucci-Benincasa-Capponi.	Firenze	30 id. »	2	
Gambino Bagnasco Gioacchino.	Palermo	2 febbraio 1892	2	
Spadoni Olinto L.	Roma	2 id. »	2	Depositata la riproduzione fotografica.
Rindler Paolo e Polese Santarnecchi Enrico.	Milano	2 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora rappresentato.
G. B. Paravia (Ditta).	Torino	3 id. »	2	
Ortensi Ulisse.	Aquila	4 id. »	2	
Soldini Emilia.	Cremona	4 id. »	2	
G. Barbèra (Ditta).	Firenze	5 id. »	2	
Detta	Id.	5 id. »	2	
Detta	Id.	5 id. »	2	
Maddaloni Francesco (Editore).	Napoli	31 dicembre 1891	2	
Cesareo Domenico (Editore).	Id.	8 gennaio 1892	2	
Stoppoloni prof. A. e Tomei prof. A.	Torino	10 febbraio 1892	2	
Paravia G. B. (Ditta).	Id.	10 id. »	2	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31846	Baravalle Vittorio	*Andrea de Sarto,* dramma lirico in tre atti di Antonio Ghislanzoni (partitura).	—
31848	Minutilli Federico	*Elementi di Geografia* ad uso delle scuole secondarie (con 56 incisioni e cartine geografiche).	Stamp. Reale Paravia. Torino, 29 settembre 1891.
31849	Venlali Giacomo	*Codice Politico amministrativo.* Manuale dei diritti e doveri del cittadino per le scuole e per il popolo.	Detta, 13 agosto 1890.
31850	Detto	*I diritti ed i doveri del cittadino italiano* spiegati ai giovanetti delle classi elementari superiori.	Detta, 8 ottobre 1891.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
23544	Fossati Francesco	*Società Storica* per la Provincia e antica Diocesi di Como (Periodico).	Tip. Provinciale F. Ostinelli di C. A. Como 1892.
26902	Porto Vito	*Sinossi Giuridica.* (Pubblicazione mensile). Compendio ordinato di giurisprudenza, scienza e bibliografia.	Stamperia Reale D. Ripamonti. Roma 1891.

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Giudici e Strada (Editori).	Torino	6 febbraio 1892	2	Art 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta il 20 novembre 1890 al Teatro Carignano in Torino.
Paravia G. B. (Ditta).	Id.	10 id. »	2	
Detta	Id.	10 id. »	2	
Detta	Id.	10 id. »	2	

Art. 24 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Fossati dott. Francesco (Segretario della Società medesima).	Como	3 febbraio 1892	20 ottobre 1884	—	Depositato il fascicolo 3:° del Periodico (vol. VIII).
Porto avv. Vito.	Roma	7 gennaio 1892	20 agosto 1887	—	Depositati i dodici fascicoli (dal n. 44 al n. 55), pubblicati nell'anno 1891 ed il fascicolo dell'Indice.

ELENCO N. 3 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882 N. 1012

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL' AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell' opera
9295	31795	Grubmeni J. (J Burgmein)	*Fantasia Ungherese.* (Istrumentazione per Banda di E. Pansini) (partitura).	1891
9296	31796	Usiglio Emilio	*Le Educande di Sorrento.* Melodramma giocoso in tre atti di Raffaello Berninzone. (Opera completa per canto e pianoforte).	1891
9297	31802	Galeotti Cesare	*Reverie* pour piano. Op. 4[illegible]. (N. di cat. 94431)	1891
9298	31803	Detto	*Menuet* dans le style ancien pour piano. Op. 59. (N. di cat. 94432).	1891
9299	31804	Detto	*Scherzo fantastique* pour piano. Op. 60. (N. di cat. 94433) .	1891
9300	31805	Detto	*Courante* pour piano. Op. 61. (N. di cat. 94434) . . .	1891
9301	31806	Detto	*Sérénade* pour piano. Op. 62. (N. di cat. 94435) . . .	1891
9302	31807	Detto	*Intermezzo* pour piano. Op. 63. (N. di cat. 94436)	1891
9303	31808	Tosti F. Paolo	*Magìa,* romanza (per Sop. o Ten.). Parole di Alfredo Pastore (N. di cat. 95022).	1891
9304	31809	Detto	*Petite Sérénade* (pour Sop. ou Ten.). Paroles de Lucien Dhuguet. (N. di cat. 95019).	1891
9305	31812	Baschini C.	*Trio* per Violino, Violoncello e pianoforte. (N. di cat. 95186).	1891
9306	31837	Ibsen Henrik	*I fantasmi,* dramma in tre atti (traduzione)	Non ancora rappresentato.
9307	31846	Baravalle Vittorio	*Andrea del Sarto,* dramma lirico in tre atti di Antonio Ghislanzoni (partitura).	Rappresentato per la prima volta il 20 novembre 1890 al teatro Carignano in Torino.

Roma, addì 17 febbraio 1892.

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865 *N.* 2337, 10 *agosto* 1875 *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882 *N.* 756 (*Serie 3ª*), *durante la* **prima quindicina** *del mese di* **febbraio 1892.**

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	67	23 gennaio 1892	10	
Detta	Id.	68	23 id. »	10	
Detta	Id.	75	23 id. »	10	
Detta	Id.	76	23 id. »	10	
Detta	Id.	78	23 id. »	10	
Detta	Id.	77	23 id »	10	
Detta	Id.	79	23 id. »	10	
Detta	Id.	80	23 id. »	10	
Detta	Id.	81	23 id. »	10	
Detta	Id.	82	23 id. »	10	
Detta	Id.	85	23 id. »	10	
Rindler Paolo e Polese Santarnecchi Enrico.	Id.	114	2 febbraio 1892	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Giudici e Strada (Editori).	Torino	6023	6 Id. »	10	Detto

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato *- il cui servizio, assunto dal Tesoro dello Stato, fu affidato alla Direzione generale del Debito Pubblico - sorteggiati nelle estrazioni seguite in Roma il 30 gennaio 1892.*

18ª Estrazione.

Numeri delle 35 azioni privilegiate del Tronco ferroviario *Cavallermaggiore Bra* emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852 n. 1407 e R. decreto 27 ottobre 1868 n. 2068 (parte supplementare).

IN ORDINE PROGRESSIVO

58	71	74	81	132
512	561	644	771	847
864	896	909	1271	1402
1443	1493	1514	1661	1676
1775	1813	1980	2022	2087
2114	2148	2227	2333	2357
2367	2373	2758	2842	2883.

La decorrenza dell'annualità sulle azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1892, ed il rimborso del capitale rappresentato dalle medesime di L. 500 caduna avrà luogo a cominciare dal 1° luglio 1892 contro restituzione dei titoli originali muniti di tutte le loro cedole, non scadute segnate coi numeri 20 a 92 per le annualità 1° gennaio 1893 a 1° gennaio 1965, mediante mandati che saranno emessi da questa Direzione generale in seguito a regolare domanda, in carta bollata, dei possessori dei titoli, pagabili presso la Cassa centrale del Debito Pubblico in Roma e presso le Tesoreríe provinciali di Torino e Milano.

26ª Estrazione.

Numeri delle 114 obbligazioni sorteggiate della ferrovia *Cavallermaggiore Alessandria* emesse in virtù della legge 10 luglio 1862 n. 702 e R. decreto 11 gennaio 1863 n. 632 (parte supplementare).

IN ORDINE PROGRESSIVO

332	448	609	688	961
1189	1222	1380	2120	2139
2412	2760	2855	3029	3136
3148	3301	3749	3870	3909
4584	4810	4856	4876	4954
5123	5200	5580	5919	6426
6555	6588	6735	6887	6959
7112	7124	7304	7436	7623
7753	7758	7814	7879	8002
8053	8806	8855	10059	10300
10407	10654	11140	11362	11548
11894	12314	12451	12460	12552
13036	13065	13117	13421	13136
13616	13817	14116	14467	14624
14725	14783	14904	14908	15106
15240	15364	15476	15986	16152
16307	16899	17062	17165	17237
17428	17941	18024	18056	18264
18563	19143	19398	19676	19770
20375	20566	21464	21701	21797
21821	21848	21871	21989	22189
22207	22273	22414	22552	22631
22699	22900	23448	23711.	

Le obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi dal 1° luglio 1892, ed il rimborso del relativo capitale in L. 500 caduna incomincierà dal detto giorno, contro restituzione dei titoli originali muniti della cedola non matura al pagamento, segnata col n. 60 pel semestre 1° gennaio 1893 — *nello Stato*, presso la Cassa centrale del Debito Pubblico in Roma e presso le Tesorerie provinciali di Torino e Milano, mediante mandati che saranno emessi in seguito a regolare domanda, in carta bollata, dei possessori dei titoli — *all'estero*, presso la casa bancaria De Rothschild Fratelli a Parigi ed a Bruxelles.

Dal 1° luglio 1892 sarà pure provveduto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico al 18° ammortamento delle azioni comuni infruttifere delle linee ferroviarie *Bra-Cantalupo* e *Castagnole-Mortara* autorizzate colle leggi 10 luglio 1862 n. 702 e 11 maggio 1865 n. 2279 ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868 n. 2068 (parte supplementare).

Le azioni da rimborsarsi pel loro capitale nominale di lire 500, sono in numero di 325, cioè quelle segnate coi nn. 3986 a 4310, giusta la relativa tabella d'ammortamento esistente a tergo dei titoli.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data dell'inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, restano prescritte ed il relativo capitale è devoluto al Tesoro dello Stato, giusta l'articolo 53 degli statuti della Società anonima per le ferrovie del Monferrato, approvati coi Regii decreti 11 gennaio 1863 n. 632 e 27 ottobre 1868 n. 2068 (parte supplementare).

Numeri delle azioni privilegiate del tronco ferroviario *Cavallermaggiore Brà* sorteggiate in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

152 — 15ª estrazione del 28 gennaio 1889.
278 — id.
334 — id.
593 — 17ª estrazione del 30 gennaio 1891.

Roma, il 30 gennaio 1892.

Per il Direttore Generale
GHIRONI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
DARDANO.

Visto:
Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
BORGIOTTI.

AVVERTENZA.

(*Art. 194 del Regolamento annesso al R. Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse nell'Uffizio del Cassiere del Debito pubblico e negli Uffizi dei Tesorieri e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora il Cassiere o il Tesoriere paghi l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 643437 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50 annue, al nome di *Ozzario* Antonio fu Giacomo, domiciliato a Pettinengo (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Azario Antonio fu Giacomo . . . ecc. . . . vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 400, rilasciata il giorno 19 gennaio 1891 dall'Intendenza di finanza di Caserta, per il deposito fatto dal sacerdote Luca Nappi di Michele di un certificato consolidato 5 per cento della rendita di lire 85 n. 136201-319141, intestato alla Parrocchia di San Cosimo e Damiano in Carbonara.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del reg. 8 ottobre 1870 n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il detto certificato di rendita verrà consegnato a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, 15 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 1 marzo 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Belluno	coperto	—	9 1	3 0
Domodossola	3/4 coperto	—	11 8	0 6
Milano	coperto	—	11 7	5 2
Verona	coperto	—	13 6	7 0
Venezia	coperto	calmo	9 8	6 5
Torino	coperto	—	10 0	3 1
Alessandria	coperto	—	11 3	6 1
Parma	piovoso	—	11 5	5 4
Modena	coperto	—	12 3	6 5
Genova	piovoso	legg. mosso	12 5	8 3
Forlì	nebbioso	—	10 0	5 8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	9 3	4 9
Porto Maurizio	coperto	calmo	14 5	7 5
Firenze	coperto	—	13 6	6 7
Urbino	1/2 coperto	—	11 2	4 1
Ancona	1/4 coperto	calmo	9 8	7 0
Livorno	coperto	calmo	15 3	7 5
Perugia	3/4 coperto	—	12 2	5 9
Camerino	3/4 coperto	—	10 5	4 8
Chieti	sereno	—	10 8	3 0
Aquila	1/4 coperto	—	10 7	1 1
Roma	q. coperto	—	16 0	6 9
Agnone	sereno	—	12 3	1 2
Foggia	1/2 coperto	—	17 4	5 0
Bari	1/4 coperto	calmo	14 4	5 8
Napoli	1/2 coperto	calmo	14 1	8 9
Potenza	1/2 coperto	—	9 8	1 9
Lecce	3/4 coperto	—	17 5	8 0
Cosenza	nebbioso	—	14 2	6 6
Cagliari	coperto	legg. mosso	18 0	2 6
Reggio Calabria	coperto	mosso	15 5	10 7
Palermo	coperto	calmo	19 9	7 0
Catania	piovoso	calmo	16 6	11 8
Caltanissetta	piovoso	—	13 6	8 0
Siracusa	coperto	legg. mosso	16 3	11 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
li dì 1 marzo 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 754 6
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 60
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debolissimo.
Cielo a mezzodì. . . . . 3/4 coperto.

Termometro centigrado { Massimo = 15°,5. Minimo = 6°,9.

Pioggia in 24 ore: — —

Il 1° marzo 1892.

In Europa pressione elevata al Nordest, leggermente bassa ed irregolare al Centro e Sud. Arcangelo 774; Baviera 755 a 756 mill; golfo di Genova 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso cinque a sei mill. in Sicilia, intorno a due mill. altrove; alcune nebbie e pioggie sull'Alta Italia, diverse pioggiarelle al Sud; temperatura sempre mite.

Stamane: cielo coperto e qua e là, piovoso al Nord e in Sicilia, nuvoloso altrove; venti deboli a freschi variabili; barometro a 755 mill. nel golfo di Genova; da 755 a 756 in Sicilia, intorno a 756 mill. altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari; cielo nuvoloso con pioggie.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 1° Marzo 1892

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,35.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Accordansi congedi ai senatori Briganti-Bellini, Alvisi e Cambray-Digny.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per gli infortuni nel lavoro » (N. 83).

PRESIDENTE rammenta che ieri fu iniziata la discussione dell'art. 14, di cui si riproduce il testo:

Art. 14.

Gli assicuratori hanno azione di regresso contro le persone responsabili civilmente, ove l'infortunio abbia avuto luogo per dolo di queste o per inosservanza dei regolamenti riconosciuta da sentenza penale passata in giudicato, allo scopo di ottenere il rimborso della somma pagata, dedotti i premi incassati.

Nell'uno e nell'altro caso il danneggiato, o i suoi aventi causa, hanno diritto di ottenere l'indennità, che sarà determinata dall'autorità giudiziaria secondo le disposizioni del Codice civile, ove essa risulti superiore alla somma pagata al danneggiato, o ai suoi aventi causa dall'Istituto assicuratore, la quale però viene computata.

L'azione di regresso e quella diretta ad ottenere l'indennità nei due casi sopramentovati si prescrivono nel termine di due anni dal giorno nel quale la sentenza è passata in cosa giudicata.

AURITI, relatore, espone le divergenze fra l'Ufficio centrale e il ministro nel caso di colpa grave e opina essere migliore la configurazione della colpa grave fatta dall'Ufficio centrale.

La formola del ministro non abbraccierà che pochi casi di colpa grave e ingenererà la responsabilità dello Stato.

La formola dell'Ufficio centrale che configura la colpa grave della condanna penale, colpisce ogni caso e s'ispira a giustizia.

Se l'Ufficio centrale non può ora rinunziare al suo modo di configurare la colpa grave, si è perchè reputa essere meglio al riguardo che il Senato si pronunzi.

Fa notare come, colla responsabilità limitata alla colpa grave, si eliminì l'ingiusta responsabilità che il Codice civile fa gravare sull'industriale per le malefatte dei suoi esecutori.

Avverte essere giusto anche per l'operaio serbare la responsabilità per colpa grave configurata.

Tale non è, veramente il sistema della legge germanica e dell'Austria.

Ma il sistema proposto, come già ebbe ieri a dimostrare, è il più conveniente.

Vi aderì il consigliere Forrer nella sua splendida relazione unita al messaggio federale svizzero per la nuova legge statutaria sugli infortuni del lavoro.

Non vale invocare, contro il suo sistema, il concetto della transazione che prevale nella legge.

Difende il sistema proposto dalle obbiezioni ieri fatte dal ministro.

Se si è abbandonato il sistema germanico nei progetti esteri posteriori, questo fu il frutto dell'esperienza più eloquente.

L'esenzione della responsabilità per colpa grave ha fatto crescere in Germania gli infortuni e nuocerà presso di noi al buon funzionamento della legge.

Ripete che la esenzione della responsabilità deve limitarsi ai casi fortuiti ed a quelli di colpa lieve.

Il Senato deciderà. Ma qualunque sia per essere il suo giudizio, basta all'oratore e basta all'Ufficio centrale che negli atti parlamentari rimanga registrato *ad futuram rei memoriam* che essi si sono pronunziati contrari al principio dell'assicurazione obbligatoria estesa anche ai casi di colpa grave. (Bene).

LUZZATTI, ministro del Tesoro, parlerà perchè sentì dal relatore invocarsi l'autorità del Congresso di Parigi al quale l'oratore partecipò come rappresentante la Cassa di Milano.

Gli sorrideva ancora in quell'epoca l'idea che si potesse fare a meno dell'obbligatorietà dell'assicurazione.

Udì allora accusata l'assicurazione obbligatoria di crescere gl'infortuni.

L'oratore si ribellò ad una tale tesi ed addusse delle ragioni che anche oggi sono adducibili.

Se il numero degli infortuni cresce nelle statistiche tedesche ciò è per l'indagine e lo studio più profondo che si è posto nella materia, non sono cresciuti gli infortuni; essi, invece sono sono stati constatati, mentre prima sfuggivano alle indagini. Sostenendo il contrario, si scambia la causa coll'effetto.

Non è possibile che l'assicurazione obbligatoria scemi il senso della responsabilità quando è la responsabilità che crea l'assicurazione e i mezzi preventivi degli infortuni.

Anche quando si fecero le prime assicurazioni contro gli incendi si disse che avrebbero assopita la responsabilità, mentre il fatto dimostrò che il timore era infondato e si è anzi avverato il caso contrario.

A *fortiori* questo accadrà nelle assicurazioni contro gl'infortuni.

Non crede che le risultanze statistiche possano fornire un argomento a favore della tesi del relatore.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica. Il relatore attaccò la configurazione della colpa grave nella violazione dei regolamenti perchè essi saranno inefficaci.

Risponde che tutto dipenderà dal modo col quale i regolamenti si faranno.

Osserva, che in tema di leggi sociali, i giuristi dapprima ritennero sufficiente il Codice per tutte le questioni.

Col crescere degl'infortuni, al punto di vista giuridico si aggiunge quello sociale, e la filantropia fa sentire la sua voce.

Allora l'interesse sociale si sostituisce al punto di vista giuridico. E i giuristi cercano di armonizzare i due concetti; donde una quantità di equivoci che non si possono evitare.

E in un equivoco gli parve sia caduto il relatore chiamando colpa quello che il Governo chiama infortunio.

Perchè, infatti, escludere la colpa grave e non la colpa lieve?

Vi sono dei casi nei quali l'opinione pubblica prevale alle acutezze dello stretto diritto.

Aiutare la vita dell'operaio è lo scopo della legge che ha intenti di pacificazione sociale.

VITELLESCHI non capisce perchè non possano coesistere l'assicurazione e il diritto comune.

Gli pare che le più recenti notizie di Germania attestino debolmente del frutto che colà si è cavato dalla legge tante volte citata, in quanto essa aveva intenti di pacificazione sociale (Impressione).

Circa lo scemamento degli infortuni, le cifre lette dal relatore sono eloquenti, nè le parole del ministro del Tesoro possono modificarne il valore: le ricerche più acute potranno porre in maggior luce le cause degli infortuni, ma non crea li quando non vi sono, e quando vi sono è ben raro che non si conoscano.

Insiste nella necessità che il diritto comune abbia il suo corso, sebbene creda che praticamente nessuno esperirà le colpe lievi.

E la persecuzione delle colpe gravi servirà sempre di ammaestramento e di esempio.

Si potrebbe forse cedere sulla colpa lieve, ma per la colpa grave appoggia pienamente le proposte dell'Ufficio centrale.

La transazione che si fa per comprendere la colpa grave nell'assicurazione, è nociva per ogni riguardo.

Vuole che il dolo e anche la colpa grave siano sollevate dalla assicurazione e rese all'impero del diritto comune, passandosi però le azioni relative alla società.

Spiega maggiormente come non sia in contraddizione con sè stesso per avere nel 1885 sostenuto il progetto dell'Ufficio centrale.

Il ministro imputandolo ieri di contraddizione seguì il precetto che in guerra *on fait flèche de tout bois.*

CALENDA V. dice che la giustizia sociale è qualcosa di molto relativo, laonde si vede che col volger dei tempi le legislazioni sono venute trasformandosi a seconda dei bisogni della convivenza umana.

Fondamento giuridico hanno tanto il sistema dell'Ufficio centrale quanto quello del ministro.

Quello che non bisogna perdere di vista è che qui si tratta di una legge di transazione.

Il legislatore, quando si tratta del pubblico bene ha anche diritto di intervenire fino a certi punti nelle convenzioni private.

Nel caso concreto si tratta di diminuire gli attriti; se non di determinare la pace fra gli industriali e gli operai.

Si tratta di un grande interesse sociale. Si tratta della tutela delle persone, della proprietà, della società intera. È impossibile non riconoscere il fondamento giuridico del progetto.

I regolamenti di cui il progetto parla sono il necessario complemento di esso. Essi avranno da avere per scopo principale e diretto la integrità della vita, la salvezza delle persone degli operai.

Il dissidio sembragli minimo e d'altronde, poichè si tratta di un grande vantaggio sociale da ottenere, gli pare che potrebbe essere il caso di una intelligenza.

Perchè non si specificherebbero i casi di colpa grave che il ministro aderirebbe a comprendere nella responsabilità e quelli pei quali l'Ufficio centrale aderirebbe a comprendere nella irresponsabilità costituita dalla assicurazione?

Il regolamento specifichi questi casi.

Accenna al metodo che potrebbe seguirsi perchè questa specificazione riesca efficace.

Il diritto comune abbia tutto il suo impero nei casi di colpa grave specificati dai regolamenti.

Il punto a cui è giunta la questione sembragli che essa potrebbe essere risoluta con questo criterio.

Ritiene che salva debba essere anche la responsabilità dell'operaio, in questo senso che, quando sia dimostrato essere egli responsabile di colpa grave, l'indennità dovuta a lui vada a beneficio delle altre vittime dell'infortunio.

Esprime la speranza che un accordo possa prodursi col dovuto riguardo della giustizia e con profitto di tutti gli interessati a questa legge.

AURITI, relatore, afferma che egli non si oppose mai al principio della legge.

I casi di colpa grave, essendo evitabili, devono escludersi dall'assicurazione.

La pace sociale non è punto turbata dal progetto dell'Ufficio centrale.

Il sistema ministeriale accrescerà gl'infortuni o ai colpiti largirà l'elemosina dell'assicurazione.

Le statistiche tedesche già citate serbano tutta la loro forza malgrado il parere del ministro del Tesoro, perchè fondate sul numero degli operai assicurati e controllati con altri dati.

Il sistema propugnato dal senatore Calenda crede non possa essere accettato dal ministro perchè egli non ammette che l'operaio perda l'indennità in caso di sua colpa grave configurata.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, non può accettare gli emendamenti dell'Ufficio centrale.

Se non esaminò il progetto proposto dal senatore Vitelleschi, fu per non complicare la questione.

Crede che l'opinione da lui espressa circa il giudizio dato nel 1885 dal senatore Vitelleschi, sia giustissima.

La tesi che allora il Senato accettò e quella stessa che oggi gli propone il ministro.

La divergenza coll'Ufficio centrale è gravissima per le conseguenze.

Le statistiche citate dal relatore a suffragio del suo sistema valgono per chi voglia combattere l'assicurazione obbligatoria.

La deduzione che egli ne trasse fu confutata al Congresso di Parigi.

Le statistiche che segnano aumento d'infortuni hanno una base diversa da quella delle statistiche anteriori: queste partono dalla massa dei lavoratori: quelle dal numero degli assicurati.

Non capisce come l'assicurazione obbligatoria possa scemare la previdenza dell'operaio relativa alla sua vita e alla sua integrità personale.

L'istinto della conservazione è qualcosa di più forte del valore di una polizza di poche migliaia di lire

I casi ai quali si applica il progetto del relatore sono così poco numerosi che non vale la pena, per regolarli a rigore di diritto, di sacrificare il principio della legge, di annientarne i fini di pace sociale.

Si disse che in Germania le cose vanno male; ma la legge colà si applicò per gradi: in quattro anni e con sette leggi - e questa è la prova migliore del merito intrinseco del sistema.

Spiega come la legge austriaca abbia una portata diversa da quella attribuitagli dal relatore.

Adunque tutte le leggi estere vigenti comprendono la colpa grave nel caso d'assicurazione.

Il progetto ministeriale non parla di colpa nè su di essa fonda la responsabilità: fissa una pena per l'inosservanza dei regolamenti.

E questi devono rispondere allo scopo al quale sono diretti: costituiranno il Codice industriale di cui ci danno esempio tutti i paesi civili e di cui qualche saggio si ha già anche da noi.

Insiste sulla forza dei regolamenti preventivi ai quali l'art. 11 dà una grande efficacia.

Così l'assicurazione sarà scagionata dall'accusa che essa renda meno oculato l'industriale.

L'infortunio che accade là dove i regolamenti sono osservati, è conseguenza del rischio professionale.

Si è detto che il progetto scema la responsabilità.

Risponde che la responsabilità penale resta intatta; la responsabilità civile verso i terzi resta del pari intatta.

La responsabilità civile verso l'operaio non va confusa col diritto a conseguire l'indennità.

Nel campo della colpa civile non vi è a distinguere fra colpa grave e colpa lieve: il diritto al risarcimento vi è sempre; l'entità del danno non ha rapporto colla specie della colpa.

Neppure nel penale vi è la distinzione fra colpa grave e lieve: il Codice penale non nomina la colpa.

La discussione è adunque creata dal relatore, la sua configurazione della colpa grave non ha base nelle leggi nostre: è un'acuta invenzione, non altro.

E con questa invenzione si fanno numerosi strappi al diritto comune.

Il sistema del progetto ministeriale invece corre semplice e logico. Si partì dal concetto dell'obbligo all'assicurazione, e accettato questo bisogna accettarlo come è proposto con tutte le sue conseguenze: l'assicurazione sostituisce la responsabilità civile, come è nel suo carattere di fare.

Infortunio vi è quando vi è caso o colpa: solo non vi è quando vi è il delitto, cioè di dolo.

Il sistema dell'Ufficio centrale difetta di chiarezza e di semplicità.

Non può assolutamente capire il caso della colpa grave dell'operaio.

Il progetto francese e quello belga, visti nel loro complesso, si ispirano ad un sistema diverso dal nostro.

Riassume i concetti ai quali si ispira il progetto: prega il Senato di votare l'articolo proposto dal progetto ministeriale cogli emendamenti ieri enunciati (Bravo, bene).

AURITI, relatore, assicura che l'Ufficio centrale appoggia sinceramente il progetto.

La divergenza presente è però grave.

Replica gli argomenti addotti dal ministro.

Le statistiche citate hanno un valore che non si può mutare.

La distinzione fra colpa grave e lieve è tradizionale e innegabile.

La diversità dei sistemi legislativi esteri in altre parti non può influire sulla risoluzione della questione odierna.

La colpa grave, essendo evitabile, è estranea al rischio professionale.

Comprenderla nell'assicurazione, diventa cosa ingiusta anche rispetto all'entità del premio e dell'indennità.

Non può consigliare al Senato di votare il progetto ministeriale; si appella alla coscienza e al sapere del Senato.

PRESIDENTE pone ai voti la prima parte degli emendamenti dell'ufficio centrale, col sotto emendamento propostovi dall'ufficio stesso.

(Non è approvato).

Pone poi ai voti l'art. 14 cogli emendamenti ieri proposti dal ministro.

L'art. 14 emendato è così concepito.

Art. 14.

Gli Istituti assicuratori hanno azione di regresso contro le persone responsabili civilmente ove l'infortunio abbia avuto luogo per dolo di queste o per inosservanza delle misure preventive prescritte dai regolamenti riconosciuta da sentenza penale passata in giudicato allo scopo di ottenere il rimborso della somma pagata, dedotti i premi incassati.

Nell'uno e nell'altro caso il danneggiato, o i suoi aventi causa, hanno diritto di ottenere la indennità, che sarà determinata dall'autorità giudiziaria secondo le disposizioni del Codice civile, essa risulti superiore alla somma pagata al danneggiato, o ai suoi aventi causa dall'Istituto assicuratore; la quale però vien computata.

Gl'Istituti assicuratori hanno la stessa azione di regresso contro l'operaio offeso quando risulti da sentenza penale passata in giudicato che l'infortunio fu conseguenza del dolo del danneggiato.

L'azione di regresso e quella diretta ad ottenere l'indennità nei casi sopramentovati si prescrivono nel termine di due anni dal giorno, nel quale la sentenza è passata in giudicata.

(Approvato).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

(La seduta è sciolta (ore 6 20).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 1° marzo 1892.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,30.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge degli onorevoli Tittoni e altri deputati, intorno all'ordinamento dei dominii collettivi nell'ex Stato pontificio.

Si stabilisce che si svolgerà nella seduta del 3 marzo.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde a una interrogazione dell'onorevole Imbriani-Poerio circa la nuova nomina del sindaco di Orte, il quale, per la sua scorretta condotta, era già stato dall'istesso Ministero invitato a dare le sue dimissioni; ed ad una interrogazione dell'onorevole Tittoni sullo stesso argomento.

Dice che alcuni ricorsi furono di fatto presentati contro il sindaco di Orte, ma che essi risultarono infondati assolutamente.

IMBRIANI legge una lettera del Ministero dell'interno in data 11 giugno 1891, diretta al prefetto di Roma, in cui dichiarasi che l'operato del sindaco di Orte costituisce violazione di leggi, e consigliasi il sindaco stesso a dare le sue dimissioni.

Domanda perciò come a pochi mesi di distanza, lo stesso individuo sia stato confermato in ufficio e se la nomina si debba ad intromissione di uomini politici.

NICOTERA, ministro dell'interno, dichiara che con la nomina del sindaco di Orte, seguendo un criterio che è la sua guida costante, egli ha reso omaggio agli elettori, i quali negli ultimi comizi hanno raccolto sul suo nome la maggioranza dei voti; aggiungendo che anche il Consiglio comunale l'ha designato primo nella composizione della Giunta.

Ammette che irregolarità amministrative furono attribuite al sindaco, come risulta dalla lettera che, con abuso d'ufficio (del quale si riserba di scoprire il colpevole) fu consegnata al deputato Imbriani; ma dall'inchiesta che venne ordinata dal Ministero, rimase esclusa ogni colpa per parte del sindaco; al quale non rimarrebbe da imputare se non una eccessiva fiducia in un impiegato, molto più che gli elettori ed il Consiglio hanno continuato a mantenere la loro fiducia in chi amministrava da otto anni il comune di Orte.

TITTONI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro che concordano perfettamente con i suoi convincimenti.

Avverte l'onorevole Imbriani che il sindaco, persuaso di non essere in colpa, ha ricusato di dimettersi. Ed infatti l'inchiesta ordinata dal Ministero a suo carico è riuscita la sua apologia. (Approvazioni).

IMBRIANI domanda se l'onorevole Tittoni è stato interpellato sulla nomina del sindaco (Rumori).

PRESIDENTE, essendo decorsi i 40 minuti concessi alle interrogazioni, avverte l'onorevole Imbriani che non ha facoltà di parlare che per fatto personale.

IMBRIANI dichiara anzitutto che la lettera ch'egli ha letta l'ha avuta da cittadini di Orte e deplora che il Governo creda che si debbano tenere occulti i suoi atti (Commenti).

Domanda: se il sindaco di Orte avesse commesso reati comuni, basterebbe il voto degli elettori a renderlo eleggibile? Deplora poi che il Ministero, dopo aver condannato l'operato del sindaco medesimo in seguito all'inchiesta, lo abbia rieletto.

Conchiude col dichiarare che presenterà un'interpellanza.

NICOTERA, ministro dell'interno, ripete che dall'inchiesta è escluso che il sindaco di Orte si sia reso indegno dell'ufficio.

IMBRIANI. Ed a me risulta il contrario. (Vivi rumori).

SANTINI parlando per fatto personale, afferma di non aver mai fatto raccomandazioni che non fossero mosse da equità e giustizia. Egli solamente richiamò l'attenzione dell'onorevole ministro dell'Interno sulla nomina di un sindaco della provincia d'Ancona che non si voleva nominare, sebbene avesse la maggioranza.

Discussione del disegno di legge sulla competenza dei conciliatori

DELLA ROCCA sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia, accetta che la discussione si apra sul disegno di legge come è stato modificato dalla Commissione.

VISCHI, quantunque iscritto contro, darà il suo voto favorevole, quando al disegno di legge siano apportate alcune modificazioni.

Ritiene necessario che la giustizia sia sempre più avvicinata alle popolazioni, per mezzo dei giudici conciliatori; ma insiste nella necessità che ciò sia coordinato a tutti gli altri ordinamenti di giustizia.

Nota come, allargandosi in seguito a questa riforma la competenza dei pretori, sia necessario stabilire per questi la inamovibilità; ed a raggiungere questo scopo, di fronte all'ordine del giorno proposto dalla Commissione: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge allo scopo di ampliare la competenza dei pretori » propone che si sostituisca il seguente:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge allo scopo di destinare i giudici di Tribunale alle funzioni di pretore, ampliandone le competenze, e passa alla discussione degli articoli ».

Sostiene quindi la opportunità del primo articolo del disegno di legge ministeriale che stabilisce in ogni comune uno o più giudici conciliatori ed uno o più vice-conciliatori, ritenendo dannosa la facoltà lasciata dalla Commissione, di istituire, o no, i vice-conciliatori.

Rileva inoltre la necessità di eliminare certi dubbi che possono nascere da contradizione negli articoli circa la estensione di speciali processi verbali

A chiarire ciò sarebbe necessario lo spostamento di un articolo, e alcune conseguenti modificazioni in altri.

Ripete che ammesse queste modificazioni voterà in favore.

SANTINI favorevole al disegno di legge, avrebbe preferito che esso fosse stato discusso ed approvato prima di quello riflettente le preture: e che norme più liberali fossero state introdotte nella elezione dei giudici conciliatori.

Propone quindi il seguente emendamento all'art. 2.

« I conciliatori, e vice-conciliatori, indicati con terne proposte dai Consigli comunali fra i nomi inscritti nella lista degli eleggibili, di cui all'articolo 3, sono nominati con decreto del primo presidente della Corte d'appello, il quale li può dispensare o revocare con decreto motivato.

« (Il resto identico come nel disegno della Commissione) ».

Notando la necessità di stabilire una giusta ripartizione dei poteri, propone la soppressione del capoverso *a*) dell'articolo 3, che include fra gli eleggibili a giudici conciliatori i senatori, i deputati e gli ex-deputati.

Rileva poi non solo la equità, ma la opportunità di aggiungere alle categorie di quelli che possono essere nominati giudici conciliatori « coloro che sono stati conciliatori e vice-conciliatori per un anno sotto l'impero della legge precedente ».

Confida che con le modificazioni indicate il disegno di legge possa essere approvato.

NOCITO ritiene che il giudice conciliatore, senza elevarsi alla importanza del giudice di pace in Inghilterra, debba essere migliorato sia di posizione che di considerazione.

La estensione della competenza dei giudici conciliatori a cento lire, non ha in sè stessa valore; perchè non fa che rispondere al diminuito valore del denaro.

Assai più utile sarebbe stato avere esteso maggiormente la competenza nelle azioni, in dipendenza degli articoli 658 e 659 del Codice civile.

Per quanto riflette le disposizioni dell'art. 11 della Commissione, circa i consigli di famiglia e di tutela, preferisce il corrispondente art. 10 ministeriale.

Viene poi alle categorie fra le quali saranno scelti i conciliatori.

Crede inutile mettervi i senatori ed i deputati, i quali non accetterranno mai di fare i conciliatori.

Non approva l'innovazione fatta dalla Commissione che ha ammesso che possa essere conciliatore anche un consigliere comunale.

Crede che l'esclusione dei consiglieri comunali sia necessaria per allontanare i conciliatori dalle lotte amministrative.

DI BLASIO LUIGI aderisce in massima parte al disegno di legge farà soltanto alcune osservazioni tanto sul disegno di legge quanto sugli appunti che ad esso si son fatti.

Non crede che sia soverchio l'aggravio dell'impiego della carta bollata per le cause superiori a lire 50, sarebbe ben altra la spesa se, come ora, queste cause fossero di competenza dei pretori.

Approva il concetto dell'onorevole Nocito, il quale vorrebbe esclusi i consiglieri comunali delle liste fra le quali saranno prescelti i conciliatori.

Fa anche osservazioni sulla decadenza dei conciliatori, che vorrebbe meglio disciplinata.

Come pure non sa capire perchè la Commissione non abbia voluto che i conciliatori potessero essere incaricati dal pretore di tenere la prevalenza dei consigli di famiglia.

Profitta di quest'occasione per raccomandare una migliore organizzazione dei consigli di famiglia e di tutela, e crede che l'opera dei conciliatori potrebbe essere su questi riguardi meglio usufruita.

RINALDI A. darà il suo voto favorevole alla legge purchè siano accolti alcuni emendamenti.

Crede però che con questa legge si potrà avere l'istituto della conciliazione ma non si avranno conciliatori.

Non si avranno perchè con l'accrescimento della competenza aumenterà talmente il lavoro dei conciliatori, che sarà difficile trovare dei cittadini, che adempiano a quest'ufficio.

Bisognerebbe perciò studiare i modi di migliorare la condizione dei conciliatori e presenta all'uopo il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a studiare in che maniera possano essere sollevate le condizioni dei conciliatori, affinchè i migliori cittadini accettino volentieri la carica.

« Rinaldi Antonio ».

DELLA ROCCA, sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia, si rallegra che i concetti informatori del disegno di legge siano stati già accettati, quindi non ha da difendere il disegno di legge che da appunti parziali che ad esso sono stati fatti.

La buona prova fatta dai conciliatori ha incoraggiato il Governo ad allargarne la competenza.

Non divide il dubbio dell'onorevole Rinaldi, il quale crede che dopo questa legge sarà difficile trovare i conciliatori: ha fede che anche per l'avvenire non mancheranno i volonterosi, che assumeranno questo onorifico ufficio, anche senza retribuzione di sorta.

Naturalmente il Governo non mancherà anche per l'avvenire, come fece pel passato, di riconoscere in vari modi la benemerenza di questi funzionari.

Spera che l'onorevole Rinaldi si accontenterà di queste dichiarazioni.

All'onorevole Vischi osserva che questo disegno di legge, pure essendo parte di un complesso di riforme delle giurisdizioni, tuttavia non sarebbe sede opportuna per modificare ora le giurisdizioni e la costituzione degli altri gradi di magistratura.

Oltre di che, anche le considerazioni finanziarie dissuadono dall'entrare nell'ordine d'idee propugnato dall'onorevole Vischi.

All'on. Nocito osserva che la questione da lui sollevata fu già risoluta e sancita colla legge del 1875 e col Regio decreto del 1886 relativo alla nomina dei conciliatori.

Quanto ad estender la competenza dei conciliatori fino alle 200 lire, oltre a speciali azioni, osserva che non bisogna passare da un eccesso all'altro, e non bisogna dimenticare che si tratta di magistrati non stipendiati, e che non sempre potranno avere una cultura sufficiente per siffatto aumento di funzioni.

Non comprende in che modo possa dirsi che questo disegno di legge aggravi i contendenti. È indubitabile invece che questa proposta segna pei contendenti un rilevantissimo vantaggio, ed un notevole progresso anche dal punto di vista fiscale.

All'onorevole Santini osserva che il sistema della terna non era che un impaccio pei Consigli comunali, pei conciliatori e pei presidenti.

Perciò si reputò più conveniente di affidare alla Giunta comunale la cura di redigere la lista degli eleggibili, nella quale il presidente deve fare la sua scelta.

Dichiara che accetta l'ordine del giorno della Commissione in ordine all'ampliamento della competenza del pretore.

TAIANI, relatore, domanda che il seguito della discussione sia differito a domani per poter mettersi di accordo col sotto segretario di Stato in ordine ai diversi emendamenti proposti.

DELLA ROCCA, sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia, si associa alla proposta dell'onorevole relatore.

(Il seguito di questa discussione è differito a domani.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE, comunica la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti desiderano di interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione, per sapere se egli, a tenore delle dichiarazioni fatte il 30 novembre 1891, abbia preso dei provvedimenti circa la esclusione dei maestri elementari dai concorsi ai posti di segretario comunale. »

« R. Rampoldi, F. Parona. »

Questa interrogazione sarà iscritta nell'ordine del giorno.

Comunica in seguito le seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto muove interpellanza al ministro dell'interno circa la nuova nomina del sindaco di Orte, il quale per la sua scorretta condotta era già stato dallo stesso Ministero invitato a dare le sue dimissioni.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno circa la nomina del sindaco di Orte.

« Tittoni. »

NICOTERA, ministro dell'interno, accetta tali domande d'interpellanza, che saranno svolte al loro turno.

La seduta termina alle 5,25 pom.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 29. — Fu scoperto un nuovo complotto contro la vita dello czar.

Vennero arrestati 26 studenti e 8 ufficiali.

Due ufficiali al momento dell'arresto suicidaronsi con revolverate alla testa.

VIENNA, 29. — Numerosi doni furono raccolti a benefizio degli operai disoccupati.

L'Imperatrice elargì 5 mila fiorini in loro favore.

Il sindaco invitò la popolazione a venire con elargizioni in aiuto degli operai disoccupati.

PARIGI, 29. — Il Consiglio dei ministri si occupò, nel pomeriggio, della redazione della dichiarazione ministeriale che sarà letta alle Camere giovedì.

La dichiarazione sarà brevissima

TRIPOLI, 29. — In seguito alla lettura del firmano del sultano che stabilisce la coscrizione militare, avvennero risse fra arabi e la polizia.

Tre arabi rimasero uccisi e parecchi agenti feriti.

MILANO, 1. — Il salone della *Famiglia artistica*, per festeggiare il centenario di Rossini, era gremito.

Eccellente l'esecuzione della *petite messe* di Rossini,

Applaudito il discorso che fece il prof. Pollini sulla vita e sulle opere del grande maestro.

PALERMO, 1. — Ieri sera fu fatta al *Politeama Garibaldi* la commemorazione del centenario di Rossini.

Vi assisteva una folla immensa.

Si eseguì fra i più frenetici applausi della musica del Rossini stesso.

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, 1. — Sabato scorso, 200 pescatori di foche furono sorpresi da un uragano di neve in alto mare.

Tredici rimasero assiderati, 150 non sono ancora stati ritrovati e si teme che sieno morti gelati.

LECCO, 1. — Le filatrici delle diverse filande di seta di Oggiono si sono poste in isciopero, perchè gli industriali vorrebbero diminuire di 10 centesimi il loro salario, mantenendo l'orario attuale.

BERLINO, 1. — È stato presentato al Reichstag un progetto di legge che infligge la pena del carcere ai drudi delle meretrici.

Tale progetto infligge anche pene più severe per gli atti di brutalità o d'immoralità straordinaria.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 1 marzo 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI — IN CONTANTI		PREZZI — IN LIQUIDAZIONE — Fine corrente	PREZZI — IN LIQUIDAZIONE — Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 92	—	—		—	92,67 1/2 70		— —	(*) Il prezzo di 92,60 per rendita di piccolo taglio venne quotato anche ieri.
RENDITA 5 0/0 2.a grida		—	—	92,45 42 1/2 45	92 44			— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	(*) 92,60	— —			— —	
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			53 50	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 —	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			99 90	
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 10	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —	
» 4 0/0 2.a, 3 a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			460 —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			477 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			485 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —			636 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			488 —	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1310 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1015 —	
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	328 28 1/2 28 3/4 29		— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —	(29 1/2		300 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			37 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			520 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			440 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —			380 —	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500	790	790 —			— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1130 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —	234 233 3/4		— —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	191 190		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			116 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			310 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem 91	250	250		— —			210 —	
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —			152 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			407 —	
» » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	102 70
	Parigi	Cheques	— —	— —	103 50
3	Londra	90 giorni	— —	— —	25 90
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	—	—	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»		»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi ⎫ 29 Marzo
Prezzi di compensazione ⎭
Compensazione 30
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: L. GAUTTIERI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	92 50
» 3 0/0	58 —
Obbl. Beni Eccles.	94 —
Prest. Rotschild 5 0/0	101 —
Ob. città di Roma 4 0/0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	485 —
Az. Fer Meridionali	638 —
» » Mediterranee	488 —
» » » certif.	478 —
» Banca Nazionale	1315 —
» » Romana	1018 —
» » Generale	323 —
Az. Banco di Roma	300 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	600 —
» » » Certif.	465 —
» Soc. Cred. Mobil.	380 —
» » » Merid.	47 —
» » Gas stampigl.	800 —
» » Acqua Marcia st.	1140 —
» » Condot. d'ac.	234 —
» » Gen Illumin.	235 —
» » Tramway Om.	116 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	85 —
» » Immobiliare	212 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	310 —
» » Metallurgica Italiana	230 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	65 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	153 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	405 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.